

L'intervista

Buontempo nella stanza dei bottoni: "L'ex leader di An è incoerente, cambia idea ogni due anni"

# E con la Polverini torna er Pecora

## "Che tristezza Gianfranco col dito alzato"

GIOVANNA VITALE

ROMA — Non sta più nella grisaglia per la felicità **Teodoro Buontempo** detto Er Pecora per le rustiche origini abruzzesi. Una vita da consigliere comunale a Roma, prima nell'Msi, poi con An. Sempre all'opposizione. Mai nella stanza dei bottoni. Fino a ieri. È lui il nuovo assessore alla Casa del Lazio. Alla prima prova di governo.

**Onorevole Buontempo se l'aspettava?**

«È il giusto premio dopo due anni di sacrifici e astinenza, la prova che aveva ragione La Destra. Avevamo intuito dove certi percorsi sarebbero approdati: noi siamo andati via da An non perché abbiamo litigato, ma per dare forma a un'identità e a una posizione politica pagate a caro prezzo. Siamo arrivati con due anni di ritardo da dove eravamo partiti».

**Scusi, arrivare in ritardo da dove si è partiti non è una sconfitta?**

«Il contrario. La sconfitta sarebbe stata se ci fossimo sciolti nel Pdl, se avessimo rinunciato a una forza autonoma. Noi volevamo essere la destra del Pdl e ci siamo riusciti perché oggi siamo rientrati nella coalizione con il nostro simbolo, la nostra libertà e identità, mentre gli altri navigano in oceani indistinti senza avere una rotta».

**Si riferisce agli ex aennini inglobati da Berlusconi?**

«Tutti noi veniamo da una casa madre: un bel partito popolare che doveva cambiare la politica. Non si diventa primi a Roma col 32%, senza potere e all'opposizione, così per caso. Anche nella coalizione di centrodestra, An veniva percepito come il partito della gente, incarnava la destra sociale e popolare, l'idea di patria e coesione nazionale. Poi, però, qualcuno ha deciso di cedere tutto».

**Quindi tra Fini e Berlusconi, è facile intuire chi buttò giù dall'ore.**

«Non mi è piaciuto vedere Fini con il dito alzato: ho provato tristezza per lui e la comunità che rap-

presenta. Berlusconi nel '94 è stata una rivoluzione, stava ad An dare spessore, ma a un certo punto ha abdicato. Si sono accontentati delle poltrone senza capire che l'unica legittimazione viene dal popolo».

**Quali sono le responsabilità di Fini?**

«Io credo che un uomo politico non debba piacere a tutti, ma creare consenso intorno ai propri valori, con coerenza. Non si può cambiare idea ogni due anni. Pensiamo a Rutelli: ha fondato un partito e invece di interrogarsi sul perché non è decollato va via e ne fa un altro. E pure Fini: non può distruggere l'Msi, poi An e dopo un po' dire che è tutto sbagliato, che la Lega la fa da padrone. Prima dov'era?».

**Però, visti i suoi valori, sulla Lega dovrebbe essere d'accordo.**

«Per la Destra è un alleato, trattiamo da pari a pari. Chi viene dalla nostra storia tutto può fare fuorché pensare a un'Italia frazionata, con regioni di serie A e di serie B».

**Quindi, almeno su questo, concorda con Fini. E sul "fascismo male assoluto"?**

«Sono discorsi superati. Oggi abbiamo bisogno di affrontare le nuove emergenze, la precarietà, il disagio di giovani e famiglie senza casa. Il resto lo lascio agli storici».

**Quindi d'ora in poi andrà a commemorare il 25 aprile?**

«Non ho alcuna preclusione né sensi di colpa. Sono nato nel '46 e mi sono sempre impegnato nel sociale. C'è questo nel mio dna. Se si lavora per unire e non per dividere, per dare forza all'idea di nazione, io ci sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Distruggere

Non può distruggere il Movimento sociale, poi An e dopo un anno dire che anche il Pdl è tutto sbagliato

L'ACCUSA



Teodoro Buontempo

